

STORIA

Piano di lavoro classe 1[^]BT - a.s.2020-21

Docente: prof. Pietro Bertino

Libri di testo: G. Gentile, L. Ronca, Guida allo studio della storia. Corso di Storia, Cittadinanza e Costituzione, La scuola Editrice.

Competenze disciplinari e Livello EQF da raggiungere al termine del 1° biennio

COMPETENZE	LIVELLO EQF: 2
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attribuire significato alle principali componenti storiche della contemporaneità, confrontando aspetti e processi presenti con quelli del passato (tutte le UT);</i> • Collocare correttamente nel tempo e nello spazio e nei rapporti con l'ambiente un fenomeno o un evento storico significativo (tutte le UT); • <i>Confrontare civiltà, città-stato, imperi, regni, secondo indicatori forniti, utilizzando informazioni assunte in precedenza o fornite contestualmente, esponendo oralmente o per iscritto (tutte le UT);</i> • Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storico/geografica (a partire dalla UT 2); • <i>Conoscere i principali sviluppi storici, dal punto di vista socioeconomico e culturale/tecnologico che hanno coinvolto il proprio territorio con riferimento al periodo studiato</i> • Confrontare il concetto di democrazia nel mondo antico con quello del mondo attuale (UT 2, 4, 5); riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni (tutte le UT); 	<p><i>Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio. Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici.</i></p> <p><i>Lavoro o studio sotto la supervisione con un certo grado di autonomia</i></p>

Definizione degli obiettivi essenziali in termini di Conoscenze e Abilità che devono essere acquisite per ottenere il livello di sufficienza al termine del 1° biennio

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Cause e principali conseguenze di un fenomeno storico significativo. • I principali soggetti della storia. • Termini e concetti fondamentali del linguaggio storico in relazione al tema. • I principali sviluppi storici, dal punto di vista socioeconomico e culturale/tecnologico che hanno coinvolto il proprio territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Leggere e comprendere carte storiche e geografiche, grafici, tabelle, diagrammi, manuale (o un testo esperto);</i> - Riconoscere le relazioni di causa-effetto in rapporto ai fenomeni storici. Collocare correttamente nel tempo e nello spazio e nel contesto un fenomeno o un evento storico significativo. - Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica. - Riferire le caratteristiche di un fenomeno storico significativo attraverso una spiegazione scritta o orale, usando il lessico specifico della materia

Scansione biennale del piano di lavoro

Unità Tematica 1. Dalle società di caccia/raccolta alla transizione neolitica

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
<p><i>Dalle società di caccia/raccolta alla transizione neolitica. Fattori ambientali e socioeconomici. Scala mondiale. Creazione timeline</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Gli elementi storici del passato alla base del rapporto tra paesi avanzati e paesi poveri.</i> ▪ <i>Fattori geografici e antropici del popolamento nel passato e dinamiche demografiche e di migrazione passate e presenti.</i> ▪ <i>La rivoluzione cognitiva: le sue caratteristiche e la sua evoluzione</i> ▪ <i>L'importanza dell'astrazione e della finzione nell'evoluzione dell'uomo</i> ▪ <i>Le caratteristiche principali del processo di trasformazione da caccia, raccolta, addomesticazione.</i> ▪ <i>L'influenza dei fattori ambientali e climatici sulla differenziazione delle civiltà</i> ▪ <i>Fonti storiografiche.</i> ▪ <i>Metodologia di studio efficace;</i> ▪ <i>Lessico specifico della materia.</i> ▪ <i>Rappresentazioni grafiche di fenomeni storici e antropici.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Comprendere e saper mettere in relazione le caratteristiche delle dinamiche demografiche nella storia dell'umanità.</i> - <i>Formulare ipotesi e trarre conclusioni sulla base di fonti e informazioni semplici.</i> - <i>Comprendere l'importanza delle prime manifestazioni artistiche e cerimonie religiosi</i> - <i>Comprendere come inventare miti e sovrastrutture (aggregazioni sociali, culti religiosi, astrazione artistica) sia stato decisivo per l'evoluzione umana.</i> - <i>Utilizzare elementi antropici, geografici ed ambientali per ricostruire il processo di trasformazione da caccia, raccolta, addomesticazione nell'Eurasia e nell'Africa settentrionale.</i> - <i>Relazione tra mutamenti economici e sociali nel Neolitico;</i> - <i>Leggere una carta tematica, un grafico sugli argomenti dell'Unità Tematica e tradurli in linguaggio verbale;</i> - <i>Costruire grafici e/o mappe temporali sulla base di dati forniti in un testo scritto.</i>

Unità Tematica 2. Le civiltà idrauliche e la nascita dello Stato

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
<p><i>Le civiltà-idrauliche e la nascita dello Stato. Caratteristiche ambientali, politiche e socioeconomiche. Macroregioni,</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Concetto di civiltà idraulica e i suoi rapporti con la struttura ambientale;</i> ▪ <i>Concetto di religione organizzata; concetto di struttura sociale gerarchica.</i> ▪ <i>Caratteristiche di almeno due esempi di civiltà idraulica di 2 macroregioni diverse.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Mettere a confronto civiltà di ogni Unità Tematica.</i> - <i>Ricavare da un testo storiografico semplice uno schema (Padlet, diagramma o QdC) e viceversa.</i> - <i>Esporre e spiegare, utilizzando il lessico specifico, i concetti essenziali di città e di Stato.</i> - <i>Individuare e riferire le diverse relazioni tra potere e religione (nel passato e nel presente), anche sulla base di fonti scritte.</i>

Mediterraneo e Medio/Vicino Oriente, Estremo Oriente. VII mill. a.C		<ul style="list-style-type: none"> - Interpretare gli aspetti generali di una fonte storica scritta o iconografica. Collocare nel tempo e nello spazio le conoscenze relative alle civiltà affrontate nell'Unità Tematica.

Unità Tematica 3. Le civiltà del Mediterraneo

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
Le civiltà del Mediterraneo: migrazioni, contatti e colonizzazioni tra XVI e VI sec. a.C. Fattori socioeconomici e ambientali. Macroregioni, Medio Oriente, Mediterraneo Occidentale e Orientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I vari tipi di fonti di cui si serve la storiografia. ▪ I fattori alla base dell'avvio di una colonizzazione oltremare. ▪ Caratteristiche ambientali del Mar Mediterraneo e i suoi rapporti (passati e presenti) con i popoli. ▪ Caratteristiche generali delle civiltà marittime del Mediterraneo Orientale. ▪ Lessico specifico dell'Unità Tematica. ▪ Il concetto di migrazione e la sua evoluzione nel tempo 	<ul style="list-style-type: none"> - Usare carte storiche per localizzare, contestualizzare, mettere in relazione; Collocare nel tempo e nello spazio le conoscenze relative alle civiltà dell'Unità Tematica. - Formulare uno schema sulle diverse caratteristiche delle civiltà oggetto dell'Unità Tematica. - Individuare il rapporto tra condizioni ambientali e sviluppo di una città. - Individuare e riferire le differenze tra i vari tipi di colonizzazione. - Saper utilizzare il lessico specifico in un testo orale/scritto; riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel territorio attuale e le loro interconnessioni. - Riconoscere le migrazioni come fenomeno sociale legato alle necessità di sopravvivenza dell'uomo.

Unità Tematica 4. Grecia classica ed ellenismo

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
-----------	------------	----------

<p>A. Grecia classica ed ellenismo. Mutamenti politici, socioeconomici e culturali nel Mediterraneo e in Medio Oriente fra VII e IV sec. a.C. Macroregioni. Penisola greca, Italia meridionale. Asia Occidentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Caratteristiche generali dei modelli di gestione del potere della Grecia arcaica e classica.</i> ▪ <i>Cause dei conflitti interni ed esterni nel corso del V e IV sec. a.C..</i> ▪ <i>Caratteristiche generali dell'economia delle poleis e dei suoi rapporti con i sistemi sociopolitici.</i> ▪ <i>Fattori significativi della crisi del IV sec.</i> ▪ <i>Il mito della democrazia diretta ieri e oggi</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Formulare una mappa strutturale, sulle diverse caratteristiche delle poleis e civiltà oggetto dell'Unità, progettando gli indicatori.</i> - <i>Distinguere la schiavitù greca da moderne e contemporanee forme di sfruttamento.</i> - <i>Attuare distinzioni fra democrazia greca ed attuali forme di democrazia. Confrontare le istituzioni politiche e amministrative della civiltà greca con quelle del Vicino Oriente contemporaneo.</i>
<p>B. Diffusione cultura greca all'interno dell'area mediterranea. Fattori culturali ed economici. Scala macroregionale: Mediterraneo, Asia Occ., Africa sett. IV-II sec. a.C.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>concetti di impero.</i> ▪ <i>Stato ellenistico, società schiavistica</i> ▪ <i>Caratteristiche generali delle attuali forme di governo.</i> ▪ <i>Caratteristiche dell'economia dei regni ellenistici; caratteri specifici della cultura ellenistica.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sintetizzare e schematizzare i diversi sistemi istituzionali elaborati nel mondo greco fino al III secolo a.C.;</i> - <i>Riconoscere i segni lasciati dall'ellenismo nella civiltà mediterranea e nell'odierna civiltà occidentale.</i>

Unità Tematica 5. Affermazione di una città-Stato nella penisola italica e nel Mediterraneo

<p align="center">Argomenti</p>	<p align="center">CONOSCENZE</p>	<p align="center">ABILITA'</p>
--	---	---------------------------------------

<p><i>Affermazione di una città-Stato nella penisola italiana. Espansione nel Mediterraneo e transizione da città-Stato a impero: trasformazioni culturali, socioeconomiche e politiche tra IV e I secolo a.C. Macroregioni: Mediterraneo.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Fattori alla base del conflitto romano-punico e della sua soluzione. Fattori alla base dei mutamenti nei rapporti tra gli ordini.</i> ▪ <i>Fattori di Crisi all'interno di un sistema socioeconomico.</i> ▪ <i>Rapporto tra Organizzazione sociale e politica estera romana.</i> ▪ <i>I mutamenti sociali, economici e culturali determinati dall'espansione romana in Occidente e in Oriente.</i> ▪ <i>Romanizzazione dell'Italia e dell'area mediterranea</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Riferire le caratteristiche di un fenomeno o di un processo storico significativo attraverso un'esposizione scritta o orale.</i> - <i>Eventualmente costruendone la mappa strutturale; costruire un QdC romana nei vari periodi (V-I sec. a.C.).</i> - <i>Costruire una presentazione (Padlet, Powerpoint) su una caratteristica o un mutamento del fenomeno storico considerato</i>
--	--	---

Unità Tematica 6. Struttura e organizzazione dell'impero romano fino all'inizio del IV secolo d.C. - 2° anno

<i>Passato</i>	CONOSCENZE	ABILITA'
<p><i>A. L'organizzazione dell'impero romano e l'inizio della crisi politicoistituzionale.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>I mutamenti del potere imperiale fino al III sec..</i> ▪ <i>Motivazioni dell'ascesa e dell'inizio della crisi del modello imperiale.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Produrre una spiegazione scritta o orale, utilizzando il lessico adatto, dei fenomeni storici considerati.</i> - <i>Individuare le differenze e i mutamenti delle strutture politiche imperiali dalla lettura di fonti contemporanee e/o di testi trasposti.</i> - <i>Confrontare le istituzioni politiche e amministrative dell'impero romano con sistemi politici contemporanei e odierni.</i>
<p><i>B. Una nuova religione monoteista nel bacino del Mediterraneo. L'impero romanocristiano.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Elementi alla base delle persecuzioni giudaicocristiane.</i> ▪ <i>Caratteristiche fondamentali del Cristianesimo fino al V secolo.</i> ▪ <i>Rapporti con le strutture sociopolitiche.</i> ▪ <i>La funzione politica della religione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Confronto tra cristianesimo delle origini con quello contemporaneo;</i> - <i>individuare e motivare una spiegazione dei mutamenti nei rapporti tra Cristianesimo e Impero romano fra I e IV secolo d.C.</i> - <i>Comprendere perché il cristianesimo fu un fattore di crisi per l'Impero romano.</i>

<p>C. I rapporti tra Impero e aree esterne (Europa e Asia).</p>	<p><i>Fattori di crisi all'interno di un sistema socioeconomico complesso. Principali acquisizioni scientifiche e tecnologiche della civiltà romana; Caratteristiche generali dell'Impero cinese tra II sec. a.C. e II sec. d.C.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collegare i vari aspetti della crisi del modello imperiale in uno schema logico; - Produrre una sintesi scritta o orale dei fenomeni storici - Saper costruire una mappa strutturale sui vari contesti e mutamenti. - Comprendere i diversi aspetti del rapporto Romani/Germani. - Individuare i segni lasciati dalla civiltà romana in quella mediterranea ed europea.
--	--	---

Unità Tematica 7. Crisi dell'Impero romano, spostamenti di popolazione e nuove strutture sociopolitiche e religiose (IV-VI sec. d.C.)

Passato	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>A. Crisi dell'Impero romano. Scala macroregionale: Mediterraneo ed Europa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I mutamenti del potere imperiale fino al V sec.; ▪ Cronologia e geografia della caduta dell'Impero d'Occidente; ▪ Modelli di spiegazione della crisi dell'impero romano d'Occidente; ▪ Caratteristiche generali del'Impero d'Oriente fino al VI secolo. 	<p><i>Produrre una spiegazione scritta o orale dei fenomeni storici; Mettere in rapporto i vari eventi e i fattori causali (politici ed economici) della crisi finale dell'Impero d'Occidente e della sopravvivenza di quello d'Oriente.</i></p>

<p>B. Mescolanze di popolazioni e culture tra V e VIII sec. nell'area mediterranea e nell'Europa centrale. Affermazione di nuove strutture sociopolitiche e religiose nell'Europa occ.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migrazioni nell'Eurasia occidentale; ▪ Collocazione spaziale e caratteristiche generali dei principali regni romano-germanici; ▪ cause dell'affermazione dei regni romano-germanici e loro caratteristiche sociali; ▪ mutamenti sociopolitici e culturali nell'Europa occidentale e nell'area mediterranea dal V al VIII secolo; ▪ caratteristiche del monachesimo occidentale. 	<p>Collocare spazialmente ed esporre diversità e somiglianze dei principali regni romano-germanici; Costruire una presentazione digitale su una caratteristica o un mutamento del fenomeno storico considerato; Riconoscere i segni lasciati dalle civiltà romana, bizantina e germanica nella civiltà europea; Individuare il nuovo ruolo e il valore politico della Chiesa e confrontarlo con quelli odierni.</p>
---	---	--

Unità Tematica 8. Diffusione di una nuova religione monoteista. Nuove strutture socioeconomiche (VII-XI secolo d.C.)

Argomenti	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>A. Diffusione di una nuova religione monoteista nell'Eurasia e nell'Africa settentrionale.</p>	<p>Caratteristiche fondamentali della religione islamica (fino all'XI secolo). Cronologia e geografia della civiltà islamica dal VII secolo ai giorni nostri e dei suoi rapporti con il mondo cristiano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Selezionare, classificare, inferire, mettere in relazione le informazioni contenute in un testo (fonte documentaria o testo storiografico); - Saper costruire mappe strutturali su fenomeni storici presentati nel manuale e/o ricavati dagli appunti o altre fonti autorevoli e verbalizzarli oralmente o per iscritto. - Comprendere le interrelazioni tra fenomeni religiosi e altri aspetti di una civiltà.

		<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le principali acquisizioni scientifiche e tecnologiche nell'alto medioevo
B. Nuove strutture socioeconomiche e politiche nell'Europa Occidentale e Orientale.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema socioeconomico curtense e fattori di crisi; ▪ Mutamenti nella struttura socioeconomica a partire dal VIII secolo in Europa e nell'area del Mediterraneo; ▪ Mutamenti politici avvenuti nell'Europa occidentale e nell'area mediterranea dall' VIII al X secolo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper collegare gli aspetti fondamentali del sistema feudale. - Collocare correttamente nel tempo e nello spazio l'impero carolingio, in relazione ad altre aree politico-culturali. - Confrontare le istituzioni elaborate dal mondo franco e da quello islamico. - Saper applicare il concetto storiografico di 'Medioevo'.
C. Movimenti di popoli nell'area europea e asiatica tra VIII e XI secolo.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Direzione, tempi e conseguenze dei movimenti di popoli tra VIII e XI secolo; ▪ Caratteristiche generali degli imperi asiatici fino all'XI secolo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire una presentazione su una caratteristica o un mutamento del fenomeno storico considerato. - Riferire cause ed effetti dei principali movimenti migratori che hanno coinvolto l'Eurasia tra VIII e XI secolo. - Saper raffigurare su una carta geografica processi, scambi, migrazioni; ➤ saper inserire gli eventi europei in una scala mondiale.

Valutazione (con riferimento alla eventuale didattica integrata e/o a distanza)

Quando si realizzano le EAS, diversamente da quando si conduce una lezione frontale, ogni fase del percorso didattico viene valutata, anche la fase di ricerca ed elaborazione, compresi gli accomodamenti o cambiamenti nella progettazione che possono rendersi necessari. Nella **didattica a distanza**, invece, capita che vi siano numerose interferenze esterne durante la **fase preparatoria e/o operatoria**, in particolare durante la realizzazione di manufatti analitici (schemi, mappe, riassunti) e/o durante la rielaborazione dei contenuti prodotti tramite power point, padlet, video, etc... perciò questa fase è da considerarsi meno attendibile e si darà un peso maggiore alla **fase riflessiva** alla condivisione orale, alla discussione, al dibattito, alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Dal punto di vista procedurale in realtà la didattica integrata o a distanza non modifica sostanzialmente l'impostazione abituale delle EAS, sempre che non vi siano ostacoli di tipo tecnico o comunicativo. Le EAS sono efficaci anche per ottenere una buona partecipazione/integrazione dei ragazzi con disabilità, o nel caso di BES e DSA in quanto è possibile modulare l'impegno del singolo, nell'ambito dell'attività del gruppo, in base alle attitudini, alle capacità, abilità o difficoltà comunicative nonché in base all'empatia verso la materia trattata e le persone che si mettono in gioco per realizzare l'obiettivo dato.

La classe lavora traendo spunto dalle differenze individuali che, di conseguenza, non vengono più considerate come ostacoli ma, semplicemente, uno dei tanti elementi da prendere in considerazione per rendere affiatato il gruppo di lavoro e dunque raggiungere, in un tempo concordato, il risultato sperato.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA-Legge 170/2010), le valutazioni e le verifiche terranno conto delle situazioni soggettive; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica saranno adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate dal PDP la cui stesura avverrà dopo un periodo d'osservazione. Fermo restando che la responsabilità della valutazione ricade sull'insegnante un buon grado di consapevolezza dell'allievo potrà guidarlo nell'autovalutazione e, di conseguenza, al riconoscimento del proprio valore o al superamento delle proprie fragilità.

Metodologia

In questo piano di lavoro si vorrebbe, per quanto possibile, superare la didattica "enunciativa" a favore di una **didattica espressa in forma ipotetica e sperimentale**. Verranno proposte attività volte alla ricerca di soluzioni, di conoscenze, di compiti concreti e mirati che chiamino gli studenti ad interrogarsi e a partecipare attivamente al processo di costruzione della loro conoscenza. Tali proposte li spronano a mettere in gioco molte competenze. Lo slogan "flipped classroom" ovvero "lezioni a casa e compiti a scuola" è molto riduttivo e non spiega né il fine, né il procedimento attuato, l'aspetto saliente di questa impostazione non è da ricercarsi soltanto nella riduzione dei compiti a casa, semmai nella

ricerca da condurre a scuola e negli strumenti che possono essere utilizzati per raggiungere un obiettivo dato. L'utilità della proposta di materiali da visionare a casa è data dalla necessità di interrogarsi ed, eventualmente, chiedere la spiegazione dell'adulto solo dopo aver affrontato da soli il problema. L'azione stessa dell'insegnare è un lavoro sostanzialmente linguistico e quindi particolarmente congeniale a questa metodologia: l'insegnante opera necessariamente tramite il linguaggio. Se ciò che avviene in maniera dialettica con i suoi studenti i risultati sono migliori: se il linguaggio fosse troppo aulico non sarà efficace ma se fosse elementare verrebbe meno al suo compito, soltanto in forma dialettica, tramite un processo di "montaggio e smontaggio", è possibile realizzare un percorso culturale adeguato. Gli **episodi di apprendimento situato** devono essere costruiti tramite l'idea di un'aula laboratorio, laboratorio inteso però non come spazio fisico, semmai come spazio mentale, sistema, approccio, quest'anno, per necessità, ancor più ideale di quanto solitamente attuato.

Alcune attività verranno proposte in forma di sfida, non tanto per suggerire competizione diretta ma per strutturare l'apprendimento in forma interattiva allo scopo di contenere l'assuefazione all'assorbimento passivo, dunque labile, dei contenuti. L'obiettivo degli EAS sarà quello di descrivere la conoscenza non in termini di verità ma di funzionalità e di efficacia. A tale scopo si proporranno anche forme di Debate inteso però come strumento di risoluzione dei dubbi, dei conflitti e ad anche come come verifica del percorso svolto, quindi in una forma meno competitiva di quelle proposte dalle gare ufficiali. Il debate in classe viene sostenuto dal gruppo che ha lavorato all'approccio e all'analisi delle conoscenze e costituisce la fase di restituzione del lavoro svolto, deve dunque poter essere svolto da tutti i componenti del gruppo, non solo da coloro che sono più dotati o che hanno particolari attitudini, per ottenere ciò questa ultima fase non deve essere competitiva, deve semmai chiarire ulteriormente la materia trattata. L'attuazione delle EAS avviene tramite tre fasi: l'obiettivo della **fase preparatoria** sarà quello di evitare di affrontare un tema o un'attività senza averne almeno una vaga idea, in tal modo si crea la condizione favorevole all'apprendimento. Nella **fase operatoria** si richiede la realizzazione di un'attività, possibilmente in forma di problema da risolvere, che il gruppo (per quest'anno gruppo virtuale/digitale) cercherà di sviluppare. Nella **fase riflessiva** vengono presi in esame gli elaborati, analizzati, confrontati e, talvolta, si dibatte sulla diversa interpretazione. L'insegnante, a posteriori, cerca di correggere fraintendimenti e/o errori.

Strumenti ed ambienti di lavoro

Gli alunni potranno disporre dei manuali e della piattaforma Classroom per comunicare e ricevere il materiale che potrà essere costituito da documentazione varia, articoli di giornale, saggi, brani, articoli scientifici, brevi video, immagini, etc...

L'ambiente di lavoro, in questo particolare anno, vista la situazione sanitaria, dovrà essere preferibilmente digitale sia per essere pronti in caso di Dad sia perché congeniale alle esigenze della vita contemporanea, nonché all'indirizzo di studi scelto. L'aspetto positivo è che, in caso di Dad non muterebbe di molto, i ragazzi potrebbero essere già pronti ad affrontare l'emergenza con strumenti adatti.

Per la realizzazione di elaborati comuni gli alunni potranno usare Google Drive, Documenti Google, Power point, Padlet, Mindomo, Mind Maple, CMaps oltre, naturalmente, ai supporti cartacei quando ciò sarà di nuovo possibile.

Ogni EAS fornirà le condizioni adatte a valutare talvolta il testo scritto, talvolta orale, spesso entrambi.

I gruppi di lavoro, una volta conosciute le classi saranno stabiliti dall'insegnante in modo che comprendano alunni con caratteristiche eterogenee nelle capacità, nelle attitudini, dal punto di vista relazionale, emotivo etc...

Il gruppo deve avere il tempo di elaborare delle strategie proprie perciò dovrà, necessariamente, essere un gruppo stabile e duraturo.

Una volta acquisito il metodo anche gli alunni potranno contribuire a variazioni di numero e/o composizione del gruppo. Per quanto riguarda i tempi di elaborazione di un'unità didattica sono, ovviamente variabili a secondo del grado di complessità, in ogni caso i vari step di lavoro devono essere definiti chiaramente, questo per non incorrere nel rischio di trascinare un'attività per settimane. Le tempistiche vengono definite chiaramente sul registro elettronico di classe.

Genova, 30/10/2020

L'Insegnante di Storia
Prof. Pietro Bertino

